TORINO
Anno 78 - Num. 344
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-341 al n. 40-840

LA STAMPA

SABATO 9 Dicembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

L'America in Italia

Nei porti dell'Italia invasa non approdano se non piroscafi carichi di rifornimenti per le truppe alleate. Per la popolazione non arriva naturalmente niente, almeno attraverso i porti. Se qualcosa arriva, ciò si verifica attraverso la radio, la quale fa grandinare inesausta da tutte le parti belle parole e sollecitanti parole. Qualche volta arrivano anche insulti e minacce, frasi di scherno ed espressioni di rancore, ma a tutto ciò non è il caso di badare troppo. Agli italiani d'oggi il disprezzo altrui non displace gran che: salvo che in fondo, proviene da... amici, da gente per bene, da persone «superiori». Le quali in certi momenti possono anche essere di malumore e dar sfogo al relativo stato di animo.

Poi però la serenità riprende il sopravvento e si ricomincia a parlare con dolcezza ai «cari amici italiani». I quali oggi son privi di tutto, ma di tutto riceveranno... un giorno. Perchè la generosità alleata è grande. I «liberatori» conoscono per filo e per segno i bisogni degli Italiani, che hanno fatto studiare da commissioni e da singoli esperti con cura meticolosa. Non si dimenticheranno di noi perchè ad essi sta enormemente a cuore la nostra felicità. E' vero che noi qualche grattacapo glielo abbiamo procurato, che li abbiamo costretti persino a farci del male, ma essi son buoni e tutto hanno non solo perdonato ma anche dimenticato.

In fondo sapevano che noi non desideravamo di meglio che metterci sotto la loro.... protezione. Essi ricchi noi poveri, doveva pur risultare chiaro un giorno che il nostro vero interesse era quello di tenerceli buoni, di non far cosa alcuna che potesse scontentarli, e se essi dicono che noi non abbiamo interesse ad arricchirci e espanderci nel mondo ad acquistare prestigio e potenza ad accaparrarci delle fonti materie prime, noi dobbiamo credere ciecamente alle loro parole, dettate come sono da un altruismo che non conosce confini. Del resto sappiamo ormai che a soddisfare tutti i nostri bisogni provvederanno loro con una larghezza semplicemente inaudita. Essi sono i fratelli nostri e se oggi... fraternamente ci spogliano di quanto possedevamo, lo fanno semplicemente per alleggerirci di pesi che le nostre spalle non erano in grado di sopportare. Colonie, possedimenti, Impero, tutto ciarpame inutile e dannoso. Noi non siamo fatti per simili cose. Tant'è vero che non abbiamo mai saputo sfruttare i territori d'oltremare in modo da ricavarne almeno le spese. Ben diversamente ha operato l'Inghilterra, la quale, quando ha intravisto la possibilità del guadagno, non ha esitato a far sputare sangue ai popoli soggetti, facendoli marciare sotto la frusta. Dobbiamo dunque imparare tutto a questo riguardo: e gli «alleati» saranno felici di ammaestrarci sottomettendoci alla loro... intelligente amministrazione sino a tanto almeno che non avremo imparato a governare noi stessi, premessa indispensabile per poter aspirare a governare gli altri.

E non si dica, parlando della sorte che ci riserbano gli «alleati» che faremo un regresso di secoli. Nel passato non siamo mai stati trattati come popoli di colore. Se lo saremo nel futuro non si tratterà di un regresso, ma di una condizione nuova, di una nota originale che entrerà a figurare nella nostra storia e che renderà chissà quanto orgogliosi i nostri figli e i nostri nipoti.

Sembra che a molti italiani un'esperienza di questo genere non dispiaccia gran che, tutti assorti come sono nel l'inebriarsi alle belle promesse degli «alleati». Le promesse degli «alleati»!

Non vedete come si affannano, come si angustiano per noi? Sanno che nell'Italia «liberata» difettano gli indumenti, ed ecco che gli americani ci assicurano che faranno una grande raccolta di abiti usati, per permettere a noi alle nostre donne ai nostri bimbi in qualche modo di coprirci. Sarà una gara davvero commovente. Chi non si priverà, per farne dono al «povero italiano», di una giacca fuori d'uso, di un paio di calzoni consunti, di qualche capo di biancheria logoro e frusto?

Sanno anche i nostri benefattori che nelle terre invase non si abbonda di pane e di generi alimentari. Ed ecco che a sopperire alla bisogna si fa avanti il Brasile. C'è grande abbondanza in questo paese, al quale l'ingegno e il lavoro italiani hanno dato tutto quanto di bello e di civile possiede, e che, allo scopo di ripagarci di tutto ciò, ci ha in un primo tempo dichiarato guerra col nobile intento di liberarci dalla «tirannide fascista» e, dopo aver cooperato alla distruzione delle nostre città e alla devastazione delle nostre terre, ora amorevolmente ci promette ogni sorta di ben di Dio.

Quando la promessa verrà mantenuta non ci è dato sapere, ma intanto il solo pensiero di tutto ciò che un giorno riceveremo ci fa venire l'acquolina in bocca: che scorpacciate faremo, che pantagrueliche bisbocce!

Sanno infine i nostri salvatori che le nostre città sono quasi tutte da ricostruire. Niente paura! Inghilterra ed America riverseranno in Italia legioni di ingegneri di tecnici di architetti di costruttori. Rimetteranno tutto in piedi, e, dopo averci insegnato come si fa a demolire, ci insegneranno come si fa a ricostruire. Gli italiani non si intendono di queste cose. E' vero che tecnici ingegneri architetti italiani hanno realizzato in ogni angolo della terra costruzioni meravigliose, che le più ardite imprese dell'ingegneria e i monumenti più ammirevoli sono opera di italiani, che la genialità costruttiva italiana è stata sempre all'avanguardia di tutte le nazioni. Ma siamo in tempi di... rivoluzioni. Gli italiani non debbono più esercitare mestieri del genere. Anche perchè essi non saprebbero interpretare tutte le esigenze della modernità. Nati apposta per questo si possono invece considerare gli americani. Non vi sorride la idea di una Italia ricostruita con la tecnica dei grattaceli? Altro che campanili di Giotto e cupole di Michelangelo!

Vedrete, vedrete: avremo nientemeno che l'America in Italia! Al diavolo quelle opere d'arte delle quali andavamo, nella nostra tardigrada e ingenua presunzione, tanto orgogliosi. Non servono più, non rispondono a nessun criterio di utilità e di praticità. Qualcuno dei monumenti rimasti, opportunamente adattato, potrà servire per la reclame di qualche straordinario prodotto d'oltre Atlantico; ma tutto il resto sarà meglio nasconderlo. Di fronte alle meraviglie di cui popoleranno la nostra terra i costruttori americani, ci farebbe una ben pallida figura. E nell'Italia di domani non dovranno sussistere stonature. Anche gli uomini che manifesteranno qualche nostalgia per le cose la vita e lo spirito dei tempi andati dovranno scomparire. Gli italiani futuri dovranno essere ben diversi da quelli del passato. Non per nulla gli «alleati» si addosseranno anche la cura della loro educazione politica e spirituale. Pensate come saranno... interessanti questi italiani dall'animo tatuato di americanismo.

Però, però. E se un giorno o l'altro gli americani si accorgessero che non l'America in Italia, ma l'Italia in America si è trasferita magari per... copia conforme? Parliamo ben inteso, dell'Italia delle rovine fumanti, delle macerie squallide, delle città distrutte.

Sarebbe bella davvero.

Nino Barranca

La pace dei "liberatori" in Grecia

Anche la marina e l'aviazione intervengono contro gli insorti

Ankara, 8 dicembre.

La situazione in Grecia perdura gravissima e gli scontri, anzichè cessare, minacciano di intensificarsi, dato che i ribelli non hanno dimostrato nessuna intenzione di cedere all'ordine del generale Scobie secondo il quale, a partire dalla mezzanotte di giovedì, avrebbero dovuto ritirarsi oltre la linea loro indicata.

Oggi è intervenuta nella lotta anche la marina britannica; infatti un cacciatorpediniere ha aperto il fuoco, secondo una notizia da Atene alla Reuter, contro le posizioni degli «Elas» a Lofos. Ad Atene e al Pireo si continua a combattere fra «Elas» da una parte e truppe inglesi e forze regolari greche dall'altra. Anche in prossimità del centro di Atene si sono avuti scontri e una battaglia è in corso nei pressi dell'ambasciata britannica.

Nella parte nord-orientale della città, su alcune alture prospicienti le caserme della brigata alpina britannica, gli «Elas» si erano fortemente trincerati e hanno dovuto essere battuti dalle artiglierie; anche le trincee attorno allo Stadio sono tuttora in mano agli insorti, mentre, nonostante gli attacchi dei caccia-bombardieri britannici, essi conservano tuttora le loro posizioni sulle pendici meridionali dell'Acropoli, pur essendo i paracadutisti inglesi sulla sommità del colle.

Tanto qui che nei pressi del Partenone si è combattuto durante la notte scorsa al chiarore dei razzi luminosi lanciati da bombardieri britannici del tipo «Wellington». Le truppe dell'«Elas» sparano dalle finestre e dai tetti della città sulle forze britanniche per impedire a queste di muoversi senza la protezione dei carri armati.

Si calcola che gli insorti dispongano, ad Atene e nei dintorni, di circa 10 mila uomini, armati anche di cannoni e mortai.

La «Raf» interviene in sempre maggior misura nei combattimenti ed ha mitragliato da bassa quota due fabbricati nel centro di Atene.

Secondo però un successivo dispaccio della Reuter i partigiani greci sarebbero riusciti ad installarsi nei magazzini generali del porto per impedire lo sbarco di generi alimentari per la popolazione affamata. Data la gravissima situazione alimentare il generale Scobie avrebbe deciso di mettere a disposizione dei civili delle cucine da campo militari.

Nella zona dove la lotta è più accesa, donne, bambini e vecchi tremanti camminano tenendo le mani in alto. Non girano così per spavalderia — scrive la Reuter — poichè proiettili erranti hanno ucciso ben 30 civili in tre giorni, ma spinti dal bisogno di trovare cibo.

In alcune case tutto ciò che le donne hanno avuto come combustibile per cucinare sono stati vecchi giornali. Per aggravare la situazione la nuova dracma perde valore ogni giorno e i prezzi salgono in proporzione.

Papandreu avrebbe assunto anche la carica di ministro della guerra.

Mancano notizie precise circa la situazione delle provincie, ma sembra che i rivoltosi, oltre all'avanzata territoriale in Macedonia, siano padroni della situazione anche a Salonicco e nella Tracia.

Lord Halifax protesta per le parole di Stettinius

Churchill costretto a mettere la questione di fiducia nel dibattito ai Comuni

Stoccolma, 8 dicembre.

La tragica situazione della Grecia «liberata» dagli inglesi ha avuto oggi l'attesa ripercussione ai Comuni con un violento dibattito provocato dal laburista Seymour Cocks che ha aspramente attaccato sia Eden che Churchill, proponendo un emendamento alla risposta al discorso della Corona.

Eden si è limitato a rispondere: «Lo scopo dell'Inghilterra è che il popolo greco esprima lui stesso le sue proprie decisioni. Tuttavia l'Inghilterra si vede obbligata ad esigere che ciò avvenga non per mezzo delle bombe ma dei bollettini elettorali».

Churchill, invece, ha fatto un lungo discorso in cui ha cercato di difendere l'atteggiamento del gen. Scobie e l'azione repressiva delle truppe britanniche, nonchè la posizione presa nei riguardi di Sforza e verso Pierlot. Dopo di che ha posto la questione di fiducia sull'emendamento Cocks, ottenendo una votazione quasi totalitaria a suo favore: 279 voti contro 30.

Da Washington, intanto, si apprende che il sen. Ellender ha dichiarato che «l'Inghilterra vuole dettare con la forza delle armi una sua politica all'Italia ed alla Grecia», mentre Stettinius, rispondendo ad interrogazioni di giornalisti, ha detto che «gli Stati Uniti seguono una politica di non intervento» e che «la crisi di Atene dovrebbe venir risolta mediante la collaborazione degli inglesi coi greci».

La precedente dichiarazione di Stettinius ha, però, provocato un passo di protesta dell'Ambasciatore britannico lord Halifax. Anche in un discorso, l'Ambasciatore ha lasciato capire che in questo campo non sono ancora intervenuti accordi fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, accordi che sono d'estrema importanza per il mondo di domani.

LOTTA SENZA QUARTIERE A CAVALLO DEL LAMONE

Violento attacco di corazzati inglesi arrestato ai margini di Faenza

Fronte italiano, 8 dicembre.

Anche l'ultima giornata di lotta vede l'VIII Armata britannica attestata nella zona a sud di Faenza, mentre la sua ala destra segna il passo sul corso inferiore del Lamone, dove è arrivata ad un punto morto fra Mezzano e Traversara.

I britannici hanno continuato a compiere sforzi eccezionali nella zona di Errano, tendendo ad ampliare la ristretta testa di ponte a cavallo del Lamone, con l'evidente intenzione di incunearsi verso la via Emilia, fra Faenza ed Imola.

Risalendo il declivio collinoso, le formazioni nemiche riuscivano a superare le case di Olmatello, attaccando le posizioni germaniche di Pideura, piccolo gruppo di case a 225 metri di altezza, ma la reazione delle fanterie bavaresi del col. Trompeter si rivelava subito violentissima e i britannici non risparmiavano forze pur di riuscire a conquistare la località, importante ai fini tattici perchè da essa dipartono le mulattiere che scendono verso Casale, Celle e Biancanigo, nella piana, fra Faenza e Castel Bolognese.

Più volte il nodo stradale di Pideura, passava di mano e, dopo una serie di alterni combattimenti, al termine della giornata, restava in possesso dei granatieri tedeschi.

Lo sforzo enorme cui si sottopone il nemico in questo settore, può venire spiegato dalla tenacissima resistenza opposta dai germanici che, bloccando i reparti inglesi ed americani ad occidente di Brisighella, impediscono a Mc Creery di sviluppare una manovra d'accerchiamento verso Faenza da occidente.

Da parte germanica la difesa degli ultimi contrafforti appenninici a sud della città, costituisce una condizione essenziale per garantire le spalle ai difensori di Faenza, ripetutamente impegnati da formazioni corazzate provenienti dalla via Emilia e dalla strada di Russi.

Una seria minaccia si è sviluppata, in questo senso, nella giornata di ieri, con l'offensiva combinata di forze corazzate britanniche che tentavano di irrompere entro la cerchia cittadina, ma la reazione germanica frustava il tentativo dell'avversario, costringendolo ai margini dell'abitato.

Dalla zona a sud di Bologna non si segnalano azioni degne di rilievo.

CARNE DA CANNONE

Ritornano in campo i fantaccini polacchi

(Dal nostro inviato speciale)

Fronte italiano, dicembre.

Queste alture, queste colline, queste quote che, si può dire di giorno in giorno e, spesso, più volte in un giorno solo, cambiano di proprietario e passano di mano in mano (al mattino tedesche, al pomeriggio inglesi ed alla sera di nuovo germaniche o viceversa) non hanno, a dire la verità, quell'aspetto che, senza dubbio, il pubblico lontano dalle zone di guerra dà loro con la fantasia eccitata dalle notizie dal fronte.

Più che montagnole sono mammelloni, scabrosi cocuzzoli, pianeggianti all'alto, coi fianchi un po' scoscesi, ma senza eccessive pendenze.

Su di essi si svolge violenta ed implacabile la lotta alla quale il nemico ha dato come mèta e come posta una città il cui nome risuona amato al cuore di tutti gli italiani.

Nei combattimenti che, secondo le previsioni dei comandi nemici, dovrebbero sboccare in un attacco contro Bologna, gli inglesi hanno lanciato il meglio delle forze che oggi si trovino sul suolo italiano.

Dalle dichiarazioni dei prigionieri catturati nei vari settori e dai loro stessi piastrini di riconoscimento s'è venuto a sapere che l'avversario aveva frettolosamente richiamato, dalle zone in cui si trovavano a riposo, alcune scelte unità di carristi ed alcuni reggimenti misti addestrati al particolare genere di guerra che la formazione collinosa e montana del terreno appenninico richiede.

Taluni reparti nuovi immessi però nella lotta al suo momento cruciale e dopo essere stati assenti per qualche mese dal rovente ambiente della prima linea, non si sono (a quanto dicono i soldati tedeschi che di combattenti se ne intendono) dimostrati dotati di un mordente acuto quanto quello delle unità anglo-polacche che, per parecchie settimane, si sono egregiamente battute sulla Via Emilia.

Gli stessi comandi nemici sembra stiano persuadendosi di questa realtà tant'è vero che paiono ormai decisi, anche a costo di un rallentamento nell'offensiva, di rimettere nelle loro posizioni d'attacco quei reparti che si possono considerare veterani della campagna d'Italia.

E' così che, nella mattinata di ieri, sono ricomparse, sbucando dalle trincee, dopo gli intensi tiri delle artiglierie, le vecchie uniformi dei fantaccini polacchi.

Accanto ad alcuni gruppi di specialisti inglesi, queste disgraziate unità polacche che combattono magnificamente pur nell'incoscienza di uno scopo per cui lottare, sono, senza dubbio, fra le migliori truppe di cui disponga il comando alleato.

Hanno in sè un po' dell'indifferenza con cui i sovietici vanno al massacro, ma, nel loro modo di arrischiare e di sfidare la morte, c'è un piglio audace, un tono di superiore dignità, un'aria da vecchi cavalieri.

Sembrano talvolta dei latini: e dei latini hanno infatti gli improvvisi e quasi inspiegabili entusiasmi e certe subitanee depressioni d'animo, certi scoramenti brutali, riscontrabili specialmente nei prigionieri qualche ora dopo la loro cattura.

Sarebbe interessante, se non lo vietasse il martellante svolgersi degli avvenimenti che qui si susseguono con un variare continuo di situazioni, anche se la guerra può superficialmente sembrare monotona, sarebbe interessante, dicevo, tentare una rassegna dei vari reparti internazionali sfruttati dai nostri avversari sul fronte meridionale.

Il campionario delle razze lanciate nella fornace s'è ora di molto assottigliato: l'asprezza dei combattimenti ha operato una selezione tra gli uomini ed i reparti.

Ora non è più facile trovare gli australiani e così pure mancano (almeno sino ad oggi) quasi completamente i greci cui fu «concesso l'onore di occupare la città di Rimini», evacuata dai tedeschi.

Rimangono, accanto ai reparti di cui s'è già parlato, forti aliquote di indiani, di canadesi o d'altra gente dei dominions.

Questi i soldati che oggi premono sulle colline che, dalla zona di Faenza in su, fanno bordo alla disputata Emilia.

Colline che sono un baluardo, ma che possono anche presentare una pedina di lancio nel caso in cui si possa verificare quassù un imprevisto che, nel cuore di tutti i combattenti di Hitler e di Mussolini, ha quasi la certezza di un fatto deciso e forse decisivo per gli ulteriori sviluppi della guerra sul fronte italiano.

Vittore Querèl

Eroici piloti del Tenno

Un'intera formazione aerea si precipita su un convoglio statunitense

Una nave da battaglia e tre trasporti affondati - Vibranti parole di Koiso nell'entrata del quarto anno di guerra

Tokio, 8 dicembre.

Un nuovo corpo speciale aereo, il «Kinno», è entrato in azione a Leyte. La *Domei* ha diramato, al riguardo, il seguente dispaccio:

«Una formazione dello speciale Corpo «Kinno» ha attaccato, giovedì mattina, un gruppo di navi da guerra e di trasporti statunitensi nelle acque di Albuera, sulle coste meridionali della baia di Ormoc (Leyte) dove il nemico, la stessa mattina, aveva intrapreso un tentativo di sbarco.

«Tutti gli aeroplani componenti la formazione si sono abbattuti sulle navi nemiche, autosacrificandosi. Fra i risultati finora constatati vi è l'affondamento di una nave da battaglia e di tre trasporti».

Sul fronte della Cina, mentre le colonne celeri, lanciatesi da Kueiling e da Liuciao, stanno dilagando in tutto il Kuiyang, nello scacchiere meridionale le truppe nipponiche hanno occupato più di 650 chilometri di territorio.

Nella ricorrenza del terzo anniversario della guerra con gli Stati Uniti il Presidente del Consiglio, Koiso, in un discorso pronunciato alla radio, ha rivolto un appello al popolo nipponico.

I "grandi sacrifici" che un Ministro degli Stati Uniti preannuncia...

L'attacco frontale sulla Saar costa agli americani perdite sempre più gravi

Riuscito colpo di mano germanico sulla Mosa - I granatieri d'assalto rioccupano Linden - Tenace resistenza tra Saarlautern e Saargemund

Fronte occid., 8 dicembre.

Le notizie che giungono dai vari scacchieri del fronte occidentale e soprattutto da quel tormentatissimo campo di battaglia sulle rive della Saar, che è ora in primo piano, sono oggi inquadrate in un chiaro commento illustrativo del Voelkischer Beobachter.

L'inviato speciale di questo giornale scrive: «Anche se gli americani sono giunti davanti alla muraglia occidentale nel Palatinato, essi dovranno rendersi conto come, davanti alla muraglia occidentale nella Saar, che non sono che all'inizio delle loro tribolazioni. Il sistema difensivo tedesco in questa regione non è certamente meno forte e meno profondamente scaglionato in questo punto e neanche numericamente inferiore in numero di combattenti che ad oriente di Aquisgrana.

«Tre settimane di lotta dinanzi alle fortificazioni germaniche nella battaglia di Aquisgrana, hanno certamente avvertito gli americani che le perdite e le fatiche che li attendono nella Saar e alla frontiera del Palatinato nella lotta frontale contro il sistema di fortificazioni tedesche saranno spaventose».

Altrettanto significativa è la dichiarazione del Sottosegretario statunitense, Patterson, il quale ha ieri annunziato che, per colmare i vuoti della fanteria e dell'arma corazzata, dovranno essere inviati sui fronti europei anche giovani di classi non ancora alle armi.

Patterson ha aggiunto che sul fronte occidentale il nemico, ben armato e ben condotto, annidato in posizioni precedentemente approntate, è deciso ad ogni sacrificio per difendere il proprio territorio, ciò che, naturalmente, costituisce per gli alleati un compito ben duro. «Attualmente — ha concluso Patterson — dobbiamo incassare perdite gravi e abbiamo di fronte a noi la crudele prospettiva di dover sopportare sacrifici anche maggiori».

Frattanto, in merito alla situazione sul settore settentrionale del fronte, si apprende dall'Agenzia Internazionale di Informazioni che l'attività combattiva sulla Mosa si è limitata quasi esclusivamente ad azioni di ricognizione. Nelle vicinanze di Beegden un gruppo d'assalto tedesco è riuscito a penetrare nelle posizioni britanniche, catturando 21 prigionieri.

A nord di Venlo le batterie germaniche hanno annientato un concentramento di carri armati.

Anche fra la Mosa e l'Eifel si sono svolti, ieri, solamente dei combattimenti di importanza locale. Presso Jülich, dopo una violenta preparazione di artiglieria, gli americani sono passati all'attacco simultaneamente da due parti contro una testa di ponte sul fiume Roer. Essi sono stati respinti. In Linden, nella quale i granatieri tedeschi, con l'appoggio di alcuni cannoni d'assalto, erano riusciti a penetrare, si sono svolti violenti combattimenti di casa in casa.

Allo sbocco orientale della foresta di Hürtgen un'altura situata ad oriente di Bergstein è stata aspramente disputata. Le truppe tedesche sono riuscite alla fine a rendersi padrone della situazione.

I combattimenti nelle tre piccole teste di ponte americane ad oriente del fiume Saar continuano con asprezza e intensità che non hanno uguali e gli statunitensi subiscono perdite sempre più gravi.

A nord-ovest di Merzig tentativi di reparti statunitensi di attraversare il fiume sono stati sventati. Lo stesso è accaduto per le puntate compiute dagli americani partendo ad oriente di Rehmingen.

Nell'abitato di Saarlautern continuano furiosi i combattimenti nelle vie. Anche qui contrattacchi tedeschi hanno permesso di ricacciare gli statunitensi da diverse strade.

Fra Saarlautern e Saargemünd la pressione avversaria è ancora aumentata. Tentativi di attraversare la Saar a sud di Liesdorf sono falliti. Piccole brecce compiute dagli americani a Kleinerrosseln sono state eliminate da reparti della Wehrmacht.

A Wehrden, sul margine orientale della foresta di Warndt ed a Saargemünd contrattacchi tedeschi hanno fatto arretrare alquanto le linee del nemico. Al contrario gli americani, gettando nella lotta più di cento carri armati, sono riusciti a penetrare nelle località di Singlingen e Diningen, a sud-est di Saargemünd.

Sul lembo occidentale della foresta di Hagenau contrattacchi di granatieri hanno permesso di rioccupare terreno e riprendere alcune località tenute dall'avversario.

A nord di Kolmar è in corso un'aspra battaglia. Le località di Geinsheim e Gemar sono cadute in mano degli americani.

Nei Vosgi la pressione delle forze statunitensi si è attenuata.

Sulle estreme pendici sud-orientali degli alti Vosgi, le truppe degolliste hanno attaccato su largo fronte, nel settore di Weiler, dopo lunga preparazione di artiglieria e con l'appoggio di carri armati.

Il nemico è riuscito a penetrare temporaneamente nella località di Bitschweiler, a nord-ovest di Tann, che da alcuni giorni era teatro di aspre lotte. Con un tempestivo contrattacco, l'infiltrazione è stata circoscritta. Sono tuttora in corso violenti combattimenti per le strade.

Un treno ospedale e una autocolonna della C. R. attaccati da aerei britannici

Berlino, 8 dicembre.

Ieri aerei britannici hanno ripetutamente attaccato, nella regione del lago di Garda, un treno ospedale germanico ed una colonna della Croce Rossa tedesca.

Sebbene la visibilità fosse perfetta e gli obiettivi riconoscibili, i velivoli britannici hanno mitragliato da bassa quota il treno e la colonna, incendiando due autoambulanze.

Per l'alleanza che De Gaulle cerca a Mosca

Che cosa vorrebbe Stalin

Esercito ed economia francesi sotto l'influenza russa - Appoggio per l'est europeo, in Mediterraneo e contro Franco

Stoccolma, 8 dicembre.

In merito ai colloqui di De Gaulle a Mosca, la agenzia «Exchange» informa che la aspettativa nei circoli degollisti è molto tesa.

Si apprende che al Kremlino sarebbe stato deciso, fra l'altro, il riarmo dell'esercito francese non più a cura della Gran Bretagna, bensì esclusivamente con l'aiuto dei russi. Sarebbero poi state fissate le linee di un progetto diretto a sistemare l'economia francese, progetto che non corrisponderebbe per nulla all'idea del blocco continentale patrocinata dall'Inghilterra.

Per quanto riguarda la conclusione di una alleanza franco-sovietica con il conseguente riconoscimento della Francia degollista come grande potenza continentale, il Kremlino avrebbe imposto quale contropartita l'incondizionato appoggio di De Gaulle alle mire sovietiche nell'Europa orientale-centrale e sui Balcani, lo sbocco nel Mediterraneo. Stalin avrebbe anche imposto la solidarietà della Francia contro il regime di Franco.

Dalla Spagna si apprende frattanto che Samuel Hoare, ambasciatore britannico a Madrid, partirà prossimamente per Londra per rassegnare le sue dimissioni. Secondo quanto si afferma nella capitale britannica, Hoare sarebbe sostituito perchè accusato dal Foreign Office di non aver condotto con sufficiente energia l'azione intimidatoria nei confronti del Governo di Franco.

Il comunista Thorez «uomo del giorno» a Parigi

Stoccolma, 8 dicembre.

Il giornale svedese *Stockolms Tidningen* pubblica che Thorez è la vedetta del giorno ed a Parigi è stato accolto al suo arrivo con un entusiasmo quasi folle. Alla sua prima apparizione in pubblico, avvenuta nella capitale francese, aveva più di 50.000 ascoltatori.

La voce di Mosca in un giornale di Tito

I comunisti sono contro i governi borghesi emigrati

Lisbona, 8 dicembre.

Un articolo molto interessante, che lascia intravedere il punto di vista sovietico nei confronti dei Governi borghesi emigrati, è pubblicato dal giornale «Politika» di Belgrado che è divenuto l'organo ufficiale di Tito.

Il giornale, che indubbiamente esprime il punto di vista sovietico, dice fra l'altro: «Fra gli emigrati rientrati nel loro paese e i partiti comunisti di questi paesi esistono ostacoli tali che l'unione fra i due è impossibile. Mentre i reazionari polacchi rifiutano di battersi contro Hitler, in Belgio e in Grecia i presidenti del Consiglio, che hanno assistito al sicuro, come osservatori, alla lotta dell'U.R.S.S. e dei loro stessi compatrioti, vorrebbero ora impedire l'attività dei partiti comunisti. Ma la guerra non è ancora finita. I militanti del partito comunista e del movimento di liberazione nazionale non cesseranno la lotta e non deporranno le armi».

Luigi Begnotti nominato Commissario degli Industriali

Quartier Generale, 8 dic.

Con decreto in corso di registrazione, il sindacalista Luigi Begnotti è nominato commissario della Confederazione degli industriali in sostituzione di Mario Colesanti destinato ad altro incarico.

Iscritto al P.R.F. dal 17 settembre 1943; combattente della guerra 1915-1918 e della campagna attuale; ferito, Luigi Begnotti è decorato di medaglia d'argento al Valor militare.

LA CRISI E' STATA RISOLTA

Un nuovo ministero Bonomi con quattro dei sei partiti

I "nuovi elementi" di Togliatti e il disappunto di Nenni - Il comitato di liberazione sarà sciolto? - Il "caso" Sforza visto da Churchill

Tangeri, 8 dicembre.

L'intervento dell'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Noel Charles, dell'altro ieri sera, è stato decisivo per la soluzione della crisi ministeriale a Roma.

L'emittente di Berna diffonde, infatti, una comunicazione dell'Agenzia *Exchange Telegraph*, secondo la quale, al termine di un colloquio col luogotenente, seguito da un incontro con Togliatti, Bonomi ha potuto fare la sensazionale dichiarazione di essere riuscito a formare un nuovo governo che godrà dell'appoggio incondizionato dei democratici cristiani, dei liberali, della democrazia del lavoro e dei comunisti, lasciando fuori i socialisti e il partito d'azione, che passeranno all'opposizione, mentre il Comitato di liberazione nazionale, stando a quanto riferisce l'A.F.I., sarebbe sciolto.

Il programma del nuovo ministero, la cui composizione sarà resa nota quanto prima, è già stato elaborato. Esso comprende i seguenti punti: 1) intensificazione dello sforzo bellico del Paese; 2) soluzione dei problemi urgenti relativi al vettovagliamento, alle abitazioni per sinistrati e rifugiati ed alle comunicazioni; 3) energica prosecuzione di una rapida ed imparziale epurazione; 4) attribuzione di poteri ai comitati di liberazione nell'Italia settentrionale; 5) riassorbimento graduale nella vita civile dei prigionieri e degli ex-combattenti; 6) istituzione di una commissione consultiva in vista della creazione di un'assemblea consultiva; 7) assistenza alle classi disagiate. Per fornire allo Stato i mezzi per far fronte a questi compiti assistenziali, sarà intensificata la attività dell'alto commissariato per il sequestro dei beni dei fascisti.

Per la cronaca della crisi, vanno notati i commenti suscitati dal cambiamento di Togliatti, che egli ha cercato di giustificare, dicendo che «nuovi elementi», venuti alla luce solo ora, hanno reso possibile, ed anzi obbligatoria per il partito comunista la partecipazione al governo Bonomi. Passando sotto silenzio la natura di questi «nuovi elementi», il capo comunista ha dichiarato che i socialisti approvano il suo cambiamento di atteggiamento e quello dei suoi amici.

Dal canto suo, Pietro Nenni, capo del partito socialista, ha dichiarato «che, rimanendo estraneo al nuovo Gabinetto, egli intende consacrare tutte le energie del suo partito alla lotta che dovrà orientare le masse ed il Paese verso un governo di «salute pubblica» che, sotto la direzione delle forze della democrazia, degli operai socialisti e comunisti e delle forze di sinistra, conduca una battaglia a fondo contro ogni sopravvivenza reazionaria, contro la Monarchia, i latifondisti ed i consigli d'amministrazione, cioè contro le istituzioni, gli uomini e gli interessi, che sono fascisti, anche quando si nascondono sotto etichette di liberali o di democratici».

Da Londra giunge, inoltre, l'eco del nuovo discorso di Churchill, il quale, in merito all'Italia, ha affermato che esistono attualmente accordi con gli americani ed ha aggiunto che a Londra si sarebbe desolati «se risultasse che non ci si è attenuti a questi accordi». Egli ha precisato che il Governo britannico non ha opposto un veto alla nomina di Sforza a primo ministro, o a ministro degli esteri, poichè solamente gli alleati riuniti hanno il diritto di farlo, ma ha espresso parere sfavorevole, in quanto giudica Sforza un uomo instabile, poichè, appena giunto in Italia, si affrettò a manovrare contro Badoglio, contrariamente agli impegni formali assunti anteriormente e particolarmente in un messaggio personale in cui assicurava a Badoglio il suo appoggio, messaggio che Churchill ha citato con l'autorizzazione di Roosevelt. E così anche il «caso» Sforza dovrebbe essere liquidato.

La folla affamata a Roma prende d'assalto i mercati

Tangeri, 8 dicembre.

Cecil Spriggs, della *Reuter* dirama questa notizia: «Le folle di affamati hanno marciato ieri sui mercati di Roma, dove le merci sono vendute a prezzi di «borsa nera». Essi hanno rotto vetrine, rovesciato tavoli di vendita ed obbligato i posteggianti a vendere le merci poco per volta, ciascuno a prezzi controllati. Alcuni bottegai sono stati malmenati. La farina, che nel quartiere del Testaccio si vende al prezzo corrente di «borsa nera» a lire 110 al chilogrammo, è stata asportata dai dimostranti, che l'hanno pagata invece al prezzo ufficiale di sette lire. Nel rione Tor di Nona, sulla riva vaticana del Tevere, che rappresenta la zona di Roma dove la «borsa nera» ha raggiunto limiti addirittura fantastici, i più svariati generi di commestibili che venivano offerti in vendita in barba alle norme di controllo sui prezzi, sono stati rovesciati per terra ed i dimostranti hanno fatto a gara per raccoglierne».

SUL FRONTE MAGIARO

I sovietici manovrano per aggirare Budapest

Fronte orient., 8 dicembre.

I combattimenti per la capitale ungherese, sulla quale i sovietici avanzano da tre direzioni, da nord, da est e da sud, sono definiti negli ambienti germanici come estremamente gravi.

La battaglia, nella quale gli attacchi bolscevichi si avvicendano ai contrattacchi tedeschi, è ancora aumentata d'accanimento nella giornata di ieri.

A nord di Budapest, profittando del tempo nebbioso che favorisce le operazioni degli assalitori, le forze sovietiche che si erano aperte un varco ad oriente di Hatvan, hanno potuto ulteriormente ampliare la loro penetrazione verso l'ansa del Danubio. Avanguardie di questi reparti sono state ricacciate in più punti da contrattacchi germanici e i combattimenti continuano.

A nord-ovest di Erlau e nel settore di Miskolc, rinnovati tentativi sovietici di sfondamento sono stati frustrati dal fuoco delle difese germaniche.

I sovietici avanzanti da sud, lungo la riva occidentale del Danubio, in direzione di Budapest, non hanno realizzato ieri che lievi progressi.

Tra il lago Balaton ed il Danubio tutti gli attacchi nemici sono stati respinti dall'ostinata resistenza delle truppe della Wehrmacht.

Nella Slovacchia orientale, dopo un lungo intervallo di calma, l'attività è stata ieri alquanto più vivace, tuttavia, i movimenti delle opposte forze si sono limitati ad azioni di carattere esplorativo.

In tutti gli altri settori del fronte orientale continua a regnare la calma.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 8 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo tre settimane di vani tentativi di sfondamento nei pressi d'Aquisgrana, il nemico ha attaccato ieri, con rilevanti forze, ma senza risultati, solamente nel settore ad occidente di Jülich. Nei pressi di Vossenack si sono svolti accaniti combattimenti, che sono tuttora in corso, attorno ad un'altura e a villaggi isolati.

Nel settore di Saarlautern nostri granatieri hanno riconquistato gruppi di ridotte avanzate perduti nei giorni precedenti. Nuovi tentativi avversari di traghettare la Saar si sono infranti sotto il fuoco della nostra artiglieria.

Anche la maggior parte degli attacchi lanciati dal nemico su ampio fronte ad oriente di Saaralben sono stati stroncati nel nostro terreno principale di combattimento e sono costati all'avversario altri 22 carri armati e 4 autoblinde.

Nell'Alsazia centrale risoluti contrattacchi hanno ricacciato l'avversario sulle sue posizioni di partenza, soprattutto nella zona di Schlettstadt e di Rappoltsweiler.

Il tentativo compiuto da rilevanti forze nemiche per travolgere l'ala sinistra del nostro fronte dei Vosgi nel settore di Masmünster è pure fallito con perdite considerevoli per gli attaccanti.

Il caporale Josef Fink, della 106ª Brigata corazzata «Feldherrnhalle», ha distrutto nel corso dei combattimenti difensivi in bassa Alsazia, mediante mezzi da combattimento da breve distanza, 7 carri armati «Sherman» nel giro di 24 ore.

La Grande Londra e la zona d'Anversa sono state bersagliate di giorno e di notte dalle nostre telearmi.

Nell'Italia centrale, a sud-ovest di Faenza, l'VIII Armata britannica ha continuato ieri i suoi forti attacchi fino alla notte. La tenacia dei granatieri e dei granatieri carristi ha arrestato gli assalti avversari. La località di Pideura, contesa per tutta la giornata, è rimasta verso sera, dopo alterni combattimenti, in mano germanica. Forze corazzate nemiche, che con un'improvvisa puntata cercavano di impadronirsi della città di Faenza, sono state contenute ai margini dell'abitato.

Nei Balcani, nostre truppe celeri hanno ricacciato ad oriente del Fruska-Gora bolscevichi e gruppi di banditi avanzanti.

Sull'intero fronte di battaglia in Ungheria si è combattuto con grande asprezza. Rinnovati tentativi compiuti dai bolscevichi fra la Drava e il lago di Balaton, per aprirsi un varco verso occidente, sono falliti. Anche i tentativi di aggiramento compiuti da rilevanti forze sovietiche nella zona a sud di Budapest, non hanno potuto guadagnare che poco terreno di fronte alla nostra accanita reazione.

Al contrario i bolscevichi, favoriti dalla nebbia, hanno potuto approfondire la loro zona di penetrazione a nord della capitale ungherese. Le avanguardie d'attacco avversarie sono state ricacciate in parecchi punti con contrattacchi e la distruzione di 17 carri armati.

A nord-ovest di Erlau e nel settore di Miskolc, attacchi avversari sono rimasti infruttuosi.

Nella parte meridionale della Slovacchia orientale hanno avuto luogo scontri locali.

Dal resto del fronte orientale non vengono segnalati grandi combattimenti.

Nel settore marittimo della Norvegia occidentale, cacciatori germanici hanno affrontato una formazione di aerosiluranti britannici fortemente scortati da caccia e ne hanno abbattuti [illegible]undici dei quali aerosiluranti, impedendo così l'attacco contro un convoglio [illegible]. Sommergibili germanici hanno attaccato [illegible] la costa di Murm[illegible] traffico dei riforni[illegible] stinati al fronte [illegible]

e, nonostante la [illegible] siamo an- tezione nemica, per impedire la fendato 3 navi di questi tristi tonnellate con nemici d'Italia; cacciatorpedi[illegible] svegliarsi senza battelli di [illegible] già troppo lungo altre navi [illegible] prime Divisioni sono state [illegible]anno per scendere damento [illegible] occorre moltiplicar- di queste [illegible]chè l'Italia possa dare babile. [illegible]do contributo alla vit- L'at[illegible] del Tripartito, condizio- sul te[illegible]senziale perchè riacquisti limit[illegible]deno la sua posizione di can[illegible]nde potenza. sti

G. Z. Ornato

Il sacco del pellegrino

Sviste degli anonimi

Nel suo obbligatorio pellegrinaggio fra le varie località della penisola, lo sfollato pellegrino è regolarmente inseguito da due calamità: gli allarmi aerei e le lettere anonime. Scusate se, una volta ancora, egli vi intratterrà su queste ultime. Lo farà per modestia, anzitutto, dato che sono tutte epistole ingiuriose e minacciose (delle lettere di consenso, perchè occuparsi? i consensi non fanno storia); ma anche per mostrarvi come quegli anonimi abbiano la memoria labile e la svista facile, oltre l'animo malvagio a cui alludeva quell'arcivescovo che, ieri l'altro, li faceva oggetto di scomunica. Oh, severo prelato, che a dei poveri di spirito inibite persino il regno dei cieli!

Eppure vorrebbe essere spiritoso, costui che promette «d'aprirmi il ventre pieno, impiombandomi la testa vuota». Di quale piombo si tratti, è inutile dire: è di quello che fa vivere soltanto i gasisti, i dentisti e i becchini del cimitero. Nel quale cimitero giacerà domani il mio ventre, riempito come ognun sa dalla crapula quotidiana, non prima che il faceto vendicatore l'abbia aperto per vedere quello che c'è dentro: caviale, tartufi, «champagne», e insomma tutte le squisitezze di stagione. E pensare che, mentre oggi passo le notti nell'orgia, c'era un tempo in cui ero costretto di domandare a Pitigrilli gli abiti smessi; in cui «supplicavo Pitigrilli di concedermi almeno un paio di calzoni»! L'autore di quest'altra allegra missiva, facendomi responsabile della lotta che si va combattendo «contro il comunismo e contro Israele» (voi avete già capito che chi scrive non è un comunista...) evita di far sapere se poi Pitigrilli, data la razza, in cambio dei calzoni richiesti mi abbia concesso almeno un paio di mutande: ed è una svista che non gli perdono. Avrei tanto voluto sapere come fosse finita l'avventura, ignorata sino ad oggi, di quel tempo in cui, essendo sovversivo, ero persino *sans culotte*, e come andavo girando il mondo senza neppure un paio di pantaloni, non sapevo che rivolgermi a degli Ebrei perchè trovassero il modo di rivestirmi!

Ero socialista, ricorda un terzo, ed ora «faccio il fascista perchè mi si paga». Sono dunque «un porco Girella». Strano Girella, potrei osservare, che stava coi socialisti quando i socialisti erano in disgrazia, e se la fa coi fascisti quando i fascisti non sono in fortuna! Poichè il tornaconto è un po' difficile da dimostrare, ecco però un altro anonimo che si firma «una donna» e che attribuisce il contegno del Pellegrino «alla ambizione di far parlare di sè, alla vanità donchisciottesca di mettersi in vista». Il che vorrebbe dire, in altre parole, che soltanto per «vanità» (quale? quella di farmi aprire le budella dallo spiritoso che vuole impiombarmi il cranio?) io mi sarei giocato tutto: tranquillità, sicurezza, presente, avvenire; tutto, contro una cassa da morto! Purtroppo le cose non stanno così. Cioè a dire, non sono io il Don Chisciotte mentecatto o sublime che suppone la scrittrice: in quanto a combattere e a rischiare per l'onore d'Italia, in condizioni quanto mai difficili di lotta, siamo rimasti in parecchi affinchè, vivi o morti, onorati o massacrati, coloro che ci continueranno non abbiano un giorno a vergognarsi di noi.

Ora fra costoro, come tutti sanno, ci sono anche dei non fascisti. C'è chi crede alla vita della Nazione e all'onore della Nazione anche senza possedere distintivi. E com'è noto io sono fra questi. Ma l'anonimo «operaio» che mi scrive, pur facendomi la grazia di riconoscermi onesto e persino intelligente, scopre in me un «volpone fascista» che un giorno «pagherà il fio» eccetera eccetera. Amico mio: fascista non sono. E neppure sono un volpone: poichè vorrai ammettere che, dopo l'8 settembre, essendo ormai l'Asse al cimento contro un mondo di nemici, l'elementare furberia, il vantaggio più evidente sarebbe stato di mettersi dall'altra parte. Pagherò dunque il fio: ma di essere stato un italiano, e un italiano soltanto. E a questo punto, trascurando le altre spaventevoli minaccie di quel tale che, promette prima la morte e poi la deportazione in Siberia al mio «brutto ceffo», da parte di quello Stalin che deporta ai lavori forzati, evidentemente, anche i cadaveri, ma che ad ogni modo «vedrà la Via Nazionale ribattezzata al suo Grande Nome» (questo tale, per intenderci, confessa e si vanta di «fare la spia» in un battaglione di Brigate Nere!), debbo rispondere a quell'ultimo anonimo che mi ricorda certo mio articolo di trent'anni fa (trenta anni, capite? e non è ancora caduto in prescrizione!) in cui sostenevo il diritto di combattere soltanto le «proprie» guerre. Era dunque un invito alla diserzione? No. Poichè lo stesso, dopo avere scritto e firmato quell'articolo, sono partito per la guerra mondiale, cioè per una guerra che non era la mia, facendo per tre anni, fedelmente e onoratamente, il mio dovere di soldato. I disertori attuali non hanno dunque il diritto d'appellarsi neanche a quello scritto ch'io avrei pure il diritto, dopo trent'anni, di considerare tramontato.

Ramperti

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 10, 14, 17, 20, 23 - 7: **Musica** [illegible] - 8: [illegible] dedicata ai soldati e [illegible] d'Italia - 8.30-10.30: **Trasmissione** per i territori occupati - 11.20-12: [illegible] in lingue estere - 12.30: Concerto della violinista Elena Terzi - 12.45: [illegible] - 13.30: Quarto d'ora [illegible] - 13.45: Complesso diretto dal maestro Allegri - 14.20: Radio soldato - 17: «La giara», un atto di Luigi Pirandello, regia di E. Ferrieri - 18.20: Canzoni moderne - 17.30: Saluti degli italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Dal [illegible] fonografico - 19.30: Lezione di lingua tedesca - 20.30: Concerto [illegible] - 21: La voce del Partito [illegible]

Constatazioni londinesi

L'ondata comunista avanza nei paesi liberati dagli anglo-americani

Ginevra, 8 dicembre.

L'inglese *Catholic Herald* osserva che i sentimenti che si nutrono oggi in Inghilterra sottolineano la gravità degli errori che la Gran Bretagna ha commesso in questa guerra. «Non uno solo degli obiettivi di guerra originari ha ancora valore oggi. Comunisti, anarchici, nichilisti ed altri elementi si uniscono contro ogni autorità e intendono precipitare l'intera Europa nella guerra civile. Si guardi al Belgio, oppure alla Francia, alla Jugoslavia, alla Grecia o all'Italia: da tutti i Paesi occupati dagli «alleati» giungono notizie estremamente inquietanti sull'attività dei comunisti. La miseria di cui soffrono tutti questi popoli, anche a causa delle devastazioni prodotte dagli attacchi aerei, alleggerisce in larghissima misura il compito dei comunisti».

Nell'Inghilterra del Sud

Penuria di abitazioni a causa delle telearmi

Stoccolma, 8 dicembre.

La «Reuter» comunica che anche questa notte fino alle 7 del mattino, le telearmi germaniche hanno bersagliato l'Inghilterra meridionale. Vengono segnalati perdite e danni. I disastri causati dalle bombe volanti continuano ad attirare l'attenzione degli ambienti ufficiali inglesi. Secondo quanto informa il *Dagens Nyheter* da Londra, durante l'ultimo dibattito alla Camera dei Comuni sulla penuria delle abitazioni in Inghilterra in seguito ai bombardamenti con le telearmi tedesche, il rappresentante del partito operaio, Silkin, ha dichiarato che in un appartamento dove prima abitava una famiglia sola, se ne devono ammassare oggi quattro e in alcuni casi anche cinque. Dei soldati britannici che ritorneranno a casa a guerra finita, appena un decimo potranno sperare di trovare una abitazione propria.

Il Ministro britannico dei Lavori pubblici ha detto che più di 70 mila case danneggiate sono forzosamente abitate. I lavori di ricostruzione, iniziati ora, costeranno più di 28 milioni di sterline.

Un giornale rosso annuncia che il Gabinetto spagnolo avrebbe dato le dimissioni

G.nevra, 8 dicembre.

Un dispaccio da Madrid apparso sul giornale dei fuorusciti spagnoli *Liberacion* e riportato dall'Agenzia *AFI* riferisce che il Gabinetto spagnolo si sarebbe dimesso. La stessa agenzia aggiunge che la crisi politica sarebbe grave.

Travolta e uccisa all'arrivo di un treno

Novara, 8 dicembre.

Alla stazione di Fondotoce, all'arrivo del treno proveniente da Arona, una distinta signorina, non ancora identificata, probabilmente perchè spinta alle spalle, veniva travolta dal convoglio e uccisa.

TEATRI

«L'ora del dilettante» al Teatro del Popolo

Con la sala affollata in ogni ordine di posti, si sono avuti ieri al Teatro del Popolo i due spettacoli dell'*Ora del dilettante* organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Tutti i vincitori del concorso bandito fra i dilettanti d'arte varia vi si sono esibiti e sono stati calorosamente applauditi. Tra essi ricordiamo la brava soprano Margherita Droghetti, che vinse il primo premio fra i cantanti lirici ed altri. L'«Orchestra della rivista», diretta dal maestro Alessandro Cordera, che ha egregiamente accompagnato i cantanti, ha anch'essa riscosso il plauso del pubblico. Lo spettacolo è stato spiritosamente presentato da Gianluigi Marianini.

«La città morta» di G. d'Annunzio, al Carignano

Con un lavoro poetico di potente drammaticità qual'è *La città morta* di Gabriele d'Annunzio, oggi alle 17,15, la Compagnia Stivai si esibisce al Carignano. *La città morta*, che fu una delle più mirabili interpretazioni di Sarah Bernhardt e di Eleonora Duse, da diversi anni non era stata più rappresentata a Torino.

«ALBIS ARDUA»
Ai bianchi Lancieri le ardue imprese

Cresciuto e temprato nell'atmosfera di una vita dinamica e tutta dedita per il bene della Patria, fedelissimo esponente delle virtù guerriere dell'Arma di Cavalleria, attaccato tenacemente al motto in ogni azione rischiosa dove anche in terra di Russia seppe dar prove esemplari delle Sue alte doti eroiche, cadeva da prode per una migliore Italia in ardua operazione contro fuori legge

L'AIUTANTE DI BATTAGLIA del Reparto Auton. di Cavalleria

Trapani Gaetano

Promozione per merito di guerra Decorato della Croce di ferro di II classe

Il **Comandante, gli Ufficiali, i Sottufficiali e Lancieri** che in Lui vedevano l'esponente migliore nel clima di riscossa del nuovo Esercito, si inchinano riverenti traendo dal Suo esempio novello impeto che sotto le insegne gloriose dei nostri gloriosi stendardi porteranno al livello primitivo il prestigio e la gloria del soldato d'Italia. (A

P. da C. 841, li 7 dicembre 1944-XXIII

A dieci mesi di distanza dalla morte del fratello Filippo, fatale sciagura troncava nei pressi di Felizzano la preziosa esistenza di

Giovanni Sanino

Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato per la Lombardia e Segretario Provinciale di Milano

che al lavoro, alla Patria e alla famiglia dedicò tutto se stesso.

Straziati da un dolore che ha conforto solo nella Fede l'annunciano la moglie **Carly Silvia** e figli, la mamma, la suocera, le sorelle, il fratello (in Sardegna), cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Con il presente si ringraziano le Autorità, amici e popolazione di Felizzano per la dimostrazione di stima e d'affetto tributata al caro estinto, e tutti coloro che si unirono al dolore della famiglia con preghiere e scritti.

In seguito la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Levaldigi (Savigliano). (A

Felizzano, 1° dicembre 1944

Dopo breve malattia, il 6 dicembre si è spento serenamente, munito dei Conforti religiosi

Callo Alessandro

A funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Orsolda Maria**, la figlia **Cina** ved. **Sartore** e figlia **Raffaella**, il figlio **Mario** con la consorte **Marisa Moltura** e figli **Giorgio** e **Maria Luisa**, la figlia **Candida** col marito Ing. **Attilio Castano** e figlie **Maria** e **Luisa**, i cognati, nipoti e parenti tutti. (20891

Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.

Colombaro Po, fraz. Moriondo (Prov. Torino)

La **Ditta «ULMA»** Milano, partecipa con profondo dolore la perdita del Sig. **CALLO ALESSANDRO**, padre del proprietario.

Il 28 ottobre cadeva tragicamente

Franco Piacenza

Studente Universitario - d'anni 21

lasciando in un dolore inconsolabile l'adorata famiglia. Con animo straziato ne dànno l'annuncio a quanti lo conobbero, ne amarono l'animo buono e non dimenticheranno la luce del Suo viso: il padre **Avv. Mario**; la madre **Maria Capriolo**; la sorella **Elena** col fidanzato capitano **Ugo Saonna** (prigioniero in Egitto); il fratello **Felice**; la nonna, gli zii, cugini e parenti tutti.

Torino, [illegible]; Poirino [illegible]. (20875

Lontano dalla sua Torino, munito dei SS. Sacramenti, chiudeva il 29 novembre 1944 in Ottiglio la sua giornata terrena, consacrata al lavoro, alla famiglia, costellata di bontà e rettitudine

Roberti Pietro Ludovico

Lo piangono il figlio **Giovanni** con la moglie **Piana Teresa** e bimbe **Ludovica** e **Margherita**, unitamente ai parenti tutti.

La cara salma riposa provvisoriamente in Ottiglio nella tomba Gazzardone. (20891

Ottiglio (Alessandria). Torino, via Giulio, 19.

Il 12 dicembre 1943 il Signore accoglieva fra i suoi eletti, l'anima buona e tanto amata di

Sargiotto Giuseppe

Nel 1° anniversario, la moglie, i bimbi e parenti ancora sconvolti da tanta sciagura, piangono con immutato profondo dolore il loro adorato e lo ricordano a tutti quelli che gli vollero bene.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 12 c. m. ore 9,30 nella chiesa dell'Immacolata Concezione, via S. Donato. (20892

Il 2 dicembre è serenamente spirato a Cherasco

D'Arsiè Carlo

già Ispettore Cave e Miniere refrattari ILVA

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie e parenti tutti. (20888

Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.

Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Col rimpianto di non poter rivedere i suoi cari, il 25 luglio, moriva tragicamente, dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia,

Carlo Caffa

lasciando senza conforto la moglie **Carissima Grassi**; i figli geometra **Nany** (in Germania), **Annangela**, sorelle, fratelli, gli zii, cognati, suoceri e parenti tutti.

Cortemilia, 9 dicembre 1944

Con la benedizione Papale serenamente è mancata

Luisa Tolosano in Folghera

Addolorati ne dànno annuncio: il marito **Annibale Giovanni**, la figlia **Emma** con il marito **Michelangelo Maffiotto**.

I funerali si svolgeranno domenica, alle ore 8.30, da corso Regina Margherita, 209. (A

Nè lutto, nè fiori.

6 dicembre 1944.

Il 6 dicembre, serenamente spirava in Feletto Canavese

Lavino Federico

Ne dànno il triste annuncio i figli **Gemma** ed **avv. Pietro Maria** coi parenti tutti. (20880

I funerali ebbero luogo il giorno 8 corr., alle ore 16.30.

Si ringraziano le gentili persone che vi intervennero.

Feletto Canavese, 9-12-1944

E' un anno che il grande generoso cuore dell'

Ing. Vito Rotunno

ha cessato di battere.

Nell'immensità del loro dolore con accorata, infinita tenerezza la devota compagna della sua vita ed i famigliari lo ricordano a quanti lo conobbero ed amarono.

Il giorno 11 dicembre, alle ore 10, nella Cappella del Cimitero, verrà celebrata una Messa di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (20879

MEMENTO

Nel secondo anniversario della dolorosa perdita del compianto **LUIGI SACCHETTI**, lunedì 11 dicembre alle ore 10, nella Chiesa di San Giuseppe, via S. Teresa, verrà celebrata Messa di suffragio. La moglie **Nora Chiaroppina** e famiglia ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (20885

CRONACA CITTADINA

Oltre due milioni di multe a violatori delle norme annonarie

Proprietari di cinema severamente puniti per arbitrario aumento dei prezzi d'ingresso

Nella sua ultima riunione la Commissione provinciale consumi e prezzi ha inflitto pene pecuniarie per oltre due milioni a violatori della disciplina dei prezzi e consumi durante il mese di novembre. Proprietari di cinema sono stati severamente puniti per arbitrario aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso. Pubblichiamo un elenco dei provvedimenti di maggiore entità.

Pena pecuniaria di L. 78.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Gherardi dr. Antonio fu Giuseppe, Scalenghe, per omesso conferimento all'ammasso di cereali vincolati.

Pena pecuniaria di L. 60.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Caruna Giovanni fu Giovanni, Airasca, via Vignone 6, per omesso conferimento di cereali all'ammasso.

Pena pecuniaria di L. 50.000 a carico di Bleo Umberto fu Maurizio, Torino, via Madama Cristina 44, panettiere, responsabile di confezione di pane con farina non abburattata al tasso regolamentare, per irregolare tenuta del registro di carico e scarico e per prelevamento illecito di farina bianca.

Pena pecuniaria di L. 50.000 a carico di Canova Lodovico fu Carlo, Torino, via Vela 4, amministratore del Cinema «Lux» sito in Galleria San Federico, responsabile di maggiorazione del prezzo dei biglietti d'ingresso.

Pena pecuniaria di L. 60.000 a carico di Giacovelio Giovanni fu Angelo, Torino, via Lucio Bazzani 116, comproprietario del Cinema «Moderno» sito in Torino, corso Dante 72, responsabile di maggiorazione del prezzo dei biglietti d'ingresso.

Pena pecuniaria di L. 40.000 a carico di Morasolo Giacomo fu Angelo, Torino, via della Rocca 17, proprietario del Cinema «Asti», Torino, via Ettore Muti 27, responsabile di maggiorazione del prezzo dei biglietti d'ingresso.

Pena pecuniaria di L. 30.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Persico Bartolomeo fu Giovanni, Riva presso Chieri, cascina Borgognone, per omesso conferimento cereali all'ammasso.

Pena pecuniaria di L. 30.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Scalerandi Chiaffredo fu Agostino, Cavour, fraz. S. Agostino 34, per omesso conferimento cereali all'ammasso.

Pena pecuniaria di L. 30.000, denuncia all'autorità giudiziaria e confisca della carne sequestrata a carico di Birolo Michele fu Giovanni, Chivasso, via Blatto 26, responsabile di commercio illecito di carne.

Pena pecuniaria di L. 30.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Violino Natale fu Michele, Moncalieri, fraz. Tetti Piatti 20, responsabile di commercio illecito di carne.

Pena pecuniaria di L. 27.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di ciascuno dei seguenti: Appendino Alessandro fu Francesco, Scalenghe, per omesso conferimento cereali all'ammasso; Bronzino Giuseppe fu Enrico, Orbassano, cascina Bellezia, per omesso conferimento cereali all'ammasso.

Pena pecuniaria di L. 25.000 a carico di Patrone Giovanni fu Luigi, Torino, via Cibrario 10, esercente biscottificio in Torino, via Beaumont 2, responsabile di fabbricazione di biscotti non tipo.

Pena pecuniaria di L. 25.000 a carico di ciascuno dei seguenti: Cornaglia Melchiorre fu Giuseppe, Torino, corso Italia 126, direttore del Cinema «Astra» sito in Torino, via Rosolino Pilo 6, responsabile di maggiorazione prezzo dei biglietti d'ingresso; Giacheri Carlo fu Angelo, Torino, via La Marmora 16, proprietario del Cinema «Doria» sito in Torino, via XXIV Maggio 2, responsabile di maggiorazione prezzo dei biglietti d'ingresso.

Pena pecuniaria di L. 24.000 e denuncia all'autorità giudiziaria a carico di Calizzano Ugo di Carlo, Torino, via Vanchiglia 50, panettiere, responsabile di impiego di lievitatori non consentiti dalla legge sulla panificazione.

Notizie dei bimbi ricoverati alla Foce di Chianciano

Il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi comunica alle famiglie interessate di aver ricevuto dal Comitato centrale della C.R.I. il seguente telegramma del 2-12 corrente per circuito n. 945 T. «Giunto oggi da *Croce Rossa Italiana, Roma, - via Ginevra - seguente dispaccio: Preghiamo comunicare a Comitati Torino e Genova che bambini ricoverati alla Foce godono tutti ottima salute e abbracciano genitori. Ogni eventuale notizia potrà essere diretta a: Marchesa Origo Iris, La Foce di Chianciano (Siena). — F.to: Lambertenghi Uff. prigionieri*». Gli interessati potranno ricambiare le notizie a mezzo di radiomessaggi e di messaggi (Copia Mod. 1 e Copia Mod. 3) da compilarsi presso l'Ufficio provinciale prigionieri, ricerche e servizi connessi della C.R.I. - via del Carmine n. 12, piano 3°, tel. n. 45544, tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30.

Un alloggio svaligiato

Una strana denuncia di furto è stata fatta ieri al Commissariato di P. S. di S. Donato da un avvocato curatore degli interessi di una persona deceduta. Si tratta dell'ing. Giuseppe Comegli trovato asfissiato un mese fa nella sua abitazione di via Pinelli 42. Come abbiamo pubblicato a suo tempo il poveretto aveva lasciato una forte somma in biglietti di banca di cui una parte sono serviti per i funerali. Ma essendo egli solo nella nostra città in quanto i parenti tutti sono rimasti in Sicilia, era stato nominato un curatore che prendesse in consegna il denaro, il mobilio ed i numerosi oggetti di valore contenuti nell'alloggio. Alla porta di accesso ed alle finestre esterne erano stati posti i sigilli legali. Ieri il curatore, recatosi per aprire e fare l'inventario ha constatato che l'alloggio era stato completamente svaligiato. Cosicchè egli non ha potuto fare altro che denunciare il furto al vicino Commissariato.

Guido Pallotta

Ricorre oggi il quarto anniversario del sublime olocausto di Guido Pallotta.

Nella notte dall'8 al 9 dicembre 1940 il nemico attaccava, con grande superiorità di uomini e di mezzi, le posizioni difese dalle truppe libiche del generale Maletti, all'estremità meridionale dello schieramento assunto dalle nostre forze dopo la conquista di Sidi el Barrani. I libici si difesero con grande energia, ma di fronte alla preponderanza nemica, furono sopraffatti. Cadeva il generale Maletti e cadevano molti ufficiali, fra cui Guido Pallotta, al cui eroismo venne decretata la medaglia d'oro.

Guido Pallotta, che era sempre stato di esempio quale cittadino e fascista, seppe esserlo magnificamente anche laggiù nel deserto egiziano, dove scrisse una fulgidissima pagina di valore. Cadde ad Alam el Nibem mentre tentava saltare su di un carro armato per gettare le bombe a mano nelle feritoie. Legionario fiumano, volontario in Africa Orientale e in questa guerra, chiuse la sua esemplare esistenza nel suggello dell'ideale che sempre lo aveva animato.

Ricupero di tessuti rubati ad un lanificio

Nella notte sul 29 ottobre vennero rubati per circa due milioni di tessuti in uno stabilimento cittadino. La Squadra Mobile rintracciava poi sul banchetto del venditore ambulante Alessandro Cantamessa due pezze di stoffa provenienti dal furto e altre due in possesso di tale Caterina Pelretti in Vincenti, pure venditrice ambulante. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per ricettazione pur avendo dichiarato di aver acquistato la merce in buona fede.

Da accertamenti compiuti risulta che i quattro squadristi della Brigata Nera «Aldo Capelli», dei quali si sono celebrati i funerali il 4 corrente, come da nostra cronaca del 5, sono stati fucilati e non seviziati.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

Cinque asfissiati dal gas

Nel tardo pomeriggio di giovedì, i fratelli Franco e Domenico Lupis, rispettivamente di 17 e 13 anni, recatisi a far visita ad una loro conoscente, tale Maria La Porta in Angelo, di anni 27, abitante col figlio Vittorio, di 4 anni, e l'operaio Pietro Matta, di 31 anni, in via Villar 56, vi si trattenevano a cena; giunta l'ora del coprifuoco, decisero di pernottare presso la loro conoscente. Ieri mattina il babbo dei fratelli Lupis, vivamente preoccupato per la prolungata assenza dei figli, si recava nell'abitazione della La Porta; e giuntovi, malgrado fosse giorno avanzato, scorgeva dal di fuori le luci accese nell'interno dell'alloggio. L'angosciato padre, con l'ausilio del custode, sfondava la porta d'ingresso e penetrava nell'alloggio; egli vi rinveniva i suoi figli, la Maria La Porta, il piccolo Vittorio e il Matta esanimi per asfissia prodotta da gas illuminante. Il rubinetto del fornello a gas era stato dimenticato aperto. Il medico di guardia dott. Barbera constatava che la morte era avvenuta da circa sei ore. Espletate le formalità di legge, le cinque salme sono state trasportate agli Istituti di medicina legale del Valentino.

Voci della città

● **Un gruppo di operai della Fiat** si duole che il tram della linea n. 11 parta dal capolinea di corso Oporto alle ore 6.20 anzichè alle 6.10 come prima. Questi dieci minuti procurano un ritardo giornaliero e un conseguente danno che potrebbe essere evitato.

STATO CIVILE

Nati 8 - Morti 12 - Matrimoni 8

Morti: **Ottino Clotilde** in. Ungari, a. 78, da Tolrano, casal., v. Villar 36 - **Ciarello Michele**, a. 57, da [illegible] - **[illegible] Pietro**, a. 38, da [illegible] - **Martin Prospero**, a. [illegible], da Leini, manovale, v. G. Isaglia 38 - **Modica Giulia** ved. **Ghigliano**, a. 82, da Castel d'Annone, casal., v. Pr. Clotilde 91 - **[illegible] Angela**, a. 67, da Torino, casal., v. Pollenzo 56 - **Tissier Anna** v. **Cornacchia**, a. 70, da Caselle Tor., casal., p. Littoria 57 - **Colombo Caterina** ved. **Loranzetti**, a. 78, da [illegible], casal., Ricovero Mendicità - **Ferraresi Domenico**, a. 37, da S. Vittoria d'Alba, 1° geniere FF. SS., Medicina Legale - **Chiara Paola Margherita** suor Maria, a. 71, da Civiè, suora, Divina Provvidenza - **Serpetta Irma** in **Alessio**, a. 53, da Torino, casal., Osp. S. Giovanni - **Mussachi Renato**, a. 19, da Mede Lomellina, casal., Osp. Mauriziano.

I profughi ad uno spettacolo del C. A. I.

Il C.A.I. ha posto a disposizione dei profughi dalle terre invase 200 posti per lo spettacolo cinematografico di documentari alpini che avrà luogo al cinema Vittoria domani domenica 10, alle ore 10.30. I profughi potranno ritirare i biglietti d'ingresso presso gli uffici provinciali dell'Ente, in corso Vittorio Emanuele 74.

Solenni funzioni in Duomo per l'Immacolata Concezione

Ieri mattina in Duomo, alle ore 11, ha avuto luogo una Messa solenne officiata dal mons. Garneri, con assistenza pontificale di Sua Emin. il Cardinale Arcivescovo. Durante il sacro rito, la cantoria del Duomo, sotto la direzione del can. Bertola, ha cantato inni e mottetti sacri.

Nel pomeriggio il Cardinale Arcivescovo si è recato alla Parrocchia di S. Donato ove, dopo i Vespri e il panegirico tenuto dal can. Lardone ha impartito la benedizione pontificale.

Due disgrazie tranviarie

Ieri, in corso Italo Balbo, Bartolomeo Daneusso fu Gabriele, di anni 74, abitante in corso Casale, n. 85, nell'attraversare i binari del tram veniva investito ed urtato da una vettura della 21a linea.

In via Bologna angolo via P[illegible], Cesare Arduino fu Domenico di 55 anni, è stato investito dal tram e ricoverato al Martini con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Alla Libreria LUIGI ORUETTO via Roma 223-225, ang. M. Gioda sono in vendita le più belle Edizioni delle Case Hoepli, Paravia, Mondadori, Bompiani, Einaudi, Vallardi, Chiantore, Soc. Edit. Internazionale, Garzanti e della U.T.E.T. con i magnifici volumi della *Scala d'oro*. Segnaliamo inoltre in modo particolare: *Brizio* «Ottocento»; *Gennaro* «Una [illegible]»; *Della Corte* «Storia della musica» e la «Collana degli Scrittori Stranieri». Vasto assortimento di libri per bambini e giovanetti.

RAPIDO VIRITAS con caffeina

E' una bevanda aromatica, concentrata, contenente caffeina.

Diluite un cucchiaino di *Rapido Viritas* in una tazzina d'acqua bollente zuccherata, o di latte. Chiedetelo alle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc. **Istituto Biochimico Viritas** c. V. Emanuele 8. Tel. 41-480

NATALE, GIOIA DI BIMBI

Fateli felici regalando loro: **Peter Munk**, con moltissime tavole fuori testo; **Le avventure di Pulcinella** illustratissimo in nero e a colori. Rivolgetevi al vostro libraio. **Edizioni Chiantore - Torino** via Palmieri 23 - Tel. 76-983

MOBILI 800? CLASSICI?

Visitate il rinomato «**Mobilificio da Mario**», via S. Massimo 47. Primaria esposizione di camere da letto, sale da pranzo, cucine laccate, studi, salotti, divani, ecc. Modelli esclusivi recentissimi. *Prezzi imbattibili!*

La Sartoria A. MARCHESI nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stivali) — Ore 17,15: «La città morta» di G. d'Annunzio.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 15,15: «Festa della Musica» con Alda Mangini, A. Clerici, Rità.

Spettacoli di domani

CARIGNANO. — Ore 14,30 e 17,15: «La città morta» di G. d'Annunzio.

TEATRO DEL POPOLO: Ore 14,30 e ore 17,15: «Festa della Musica» con Alda Mangini, Clerici, Rità.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La bella Yvonne, con Michèle Alfa, René Dory. Ult. 18. **AMBROSIO:** «Mezzanotte tragica» Paul Bernard, Brodie. Ult. 19.15. **CORSO:** «Il bosco sacro», A. Lefaur, G. Morlay, Popesco. U. 18.40. **SUPERCINEMA:** «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis. **Nazionale:** «Troika», Jany Holt. **TORINO:** «La mazurka di papà», De Sica, Melnati. Ap. 13. U. 19.30. **DORIA:** «Viaggio S. [illegible]», Perrichon. **Alpi:** Uragano ai Tropici. U. 19.30. **ASTI:** «Nel suo sogno d'oro» con Danielle Darrieux, Simenon. **IMPERIALE:** Tesoro dei Tropici. **MODERNO** (c. Dante 62): «Una ragazza intraprendente» e Varietà. **RADIUM:** «Realtà romanzesca». **AQUILA:** [illegible] **FREJUS:** «Ti affido mia moglie» e Varietà [illegible]. **AURORA:** Pausa d'amore e Var. **DORA:** Trapezio della morte e var. **OLIMPIA:** «Un bacio e nulla più». **ITALIANO:** «Il re del Circo». **NUOVO:** Sorprese del vagone-letto. **ADUA:** La bella e la belva e Var. **PALERMO:** «Miliardi che follia» con Giuseppe Lugo e Mara Landi. **PO:** «Due cuori» [illegible]. **Brescia** Napoli che non muore. Var. **MILANO:** La donna dei miei sogni. **V. Venezia:** Tragedia del Titanic. **ROMA:** «Dove andiamo, signora?». **ROMANO:** «Clandestino a bordo» e Compagnia Rivista [illegible]. **EXCELSIOR:** Mayerling, Darrieux. **COLOSSEO:** Mayerling, Darrieux. **ASTRA:** «Desiderata». Ult. 19.40. **LUX:** «Quartiere latino» Bernard Lancret, Blanch, Brunoy. U. 18.45

Oggi al VITTORIA LA BELLA YVONNE

film «Era» di prima visione. La suggestiva atmosfera dei «classici dell'avventura» avvolge uomini ed eventi, paesi ed ambienti, di questo affascinante film di movimento, che ricorda le più famose vicende esotiche e i più tipici racconti marinareschi dei grandi narratori di ogni età e nazione. La incomparabile poesia del mare, l'eterno fascino delle alte rotte e dei placidi tramonti nell'immensità dell'oceano, il fragore pauroso della tempesta, il richiamo dell'ignoto, che spinge i nuovi ulissidi su vie sconosciute e verso terre inesplorate: tutto questo che vi rapì con l'incanto magico della parola, vi procurerà moltiplicato diletto attraverso la visione trasfiguratrice di questo film eccezionale. La felice scioltezza della sua narrazione è mirabilmente integrata dalla efficacia perfetta degli interpreti: la «rivelazione» *Michèle Alfa* nonchè *René Dary* e *René Lefèvre*. Vivida regia di *Albert Valentin*, il regista di *Michèle Morgan* in «Senza domani».

Oggi all'AMBROSIO MEZZANOTTE TRAGICA

Film di prima visione. Da tempo lo schermo non presentava più «polizieschi» degni. Questo, che magnificamente sta a paro coi migliori drammi del genere, arriva dunque al momento giusto per appagare gli innumeri appassionati del brivido. Battaglia autentica procurerà quindi la nuova fatica di *Maurice de Canonge*, regista abilissimo nel tener sospeso l'animo degli spettatori anche più scettici, sconcertandoli pagina coi groviglio delle variate ipotesi determinate dal mistero dello spunto narrativo, meravigliandoli poi con la serrata concatenazione di sbalorditivi eventi che portano alla conclusione logica. Interpreti: *Paul Bernard, Colette Brodo, Raimond Cordy*. (Filmitalia).

«QUARTIERE LATINO» VITA STUDENTESCA al LUX

In un film ricco di esuberante giovinezza e di tipi, maschili e femminili, interessantissimi. Un fiume di giovane umanità sensibile e intelligente, che sta per entrare carica di fede, nell'alto mare della vita. Quadri e quadretti gustosi, idilli ed intemperanze, tenerezze e ribellioni, nascoste miserie pudiche, piccole viltà della goliardia, sottilissime visioni d'amore. *Quartiere Latino*, film vaio e commovente, [illegible], nell'interpretazione brillante e tenera di *Bernard Lancret, Blanchette Brunoy, Junie Astor, Gilda Roland* [illegible].

Il viaggio del sig. Perrichon

[illegible] Antonio Gandusio e Paola Barbara oggi al Cinema Doria

IL RITORNO A SIVIGLIA

Anche ieri il «trio Cordoba» [illegible], Lolita Moreno, Greta Nelson, Coralli e Consalvo hanno mandato in visibilio il pubblico del *Cinema Frejus* con canti, chitarrate, comicità e sorprese. Sullo schermo: *Ti affido mia moglie*.

IL «CARNEVALE D'AMORE»

debolezze, baruffe, intrighi di artisti innamorati e gelosi fra le quinte del varietà e la superba bellezza di grandiosi quadri di riviste, con protagonisti *Dora Komar, Dorit Kreysler* se l'è assicurato il *Lux*

COLOSSEO ed EXCELSIOR

Trionfa *Mayerling*

Il terribile dramma d'amore che ha insanguinato la Casa d'Austria di una [illegible] indelebile. Appassionati, commoventi protagonisti, *Danielle Darrieux* e *C. Boyer*.

Oggi al NAZIONALE: TROIKA

amore, romanzo, avventura con *Jany Holt, C. Vanel, J. Murat*.

Troika: un sicuro successo

TORINO: LA MAZURKA DI PAPA'

uno dei più divertenti film della stagione, con *Vittorio De Sica, U. Melnati, Elsa De Giorgi, Porelli*

CINE VARIETA' RADIUM

Aumenta sempre il grande successo di «Festa a Piedigrotta». Sullo schermo: *Realtà romanzesca*.

MILIARDI CHE FOLLIA

con G. Lugo, brillantissimo, gaio, passionale film di grande successo. Oggi al *Cinema Palermo*.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de «La Stampa»

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Tessier Anna

ved. CORNACCHIA

Lo partecipano addolorati i figli: **Guido** con la moglie **Bruna Lucia** e piccolo **Silvio**; **Silvio** con la moglie **Coen Luigina** e figlia **Annamaria**, **Edoardo** con la moglie **[illegible] Emma** e figlio **Elio**.

La presente serva da partecipazione e ringraziamento.

I funerali avranno luogo il 9 corrente alle 8,30 partendo da via Porta Littoria (Borgata Lesna). (A

Torino, 9 dicembre 1944.

Il giorno 2 dicembre munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Cicerale Michele

Vice Brigad. di P. S. - Pensionato

La moglie **Adele Dell'Oglio**, il figlio Rag. **Aldo** con la moglie **Giuseppina Fiosaluga**, il fratello **Leonardo** con la moglie, i nipoti, la cugina **Carmela** col marito **Triverri**, e parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo dalla sua abitazione, corso Brescia 4. Non fiori ma preghiere. (A

Il 1° dicembre è mancato cristianamente ai suoi cari

Serra Giorgio

IMPRESARIO - d'anni 67

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Machina Petronilla**, il fratello **Cesare**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. (20887